

Mercoledì 6 Dicembre 1905

(Conto corrente con la posta)

U'DINE

(Conto corrente con la posta)

Anno XXIX N. 290

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSEZIONI: Corpo del Giornale cent 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Spostati e diseredati.

(Collaborazione alla Patria.)

Mentre cadon le ultime foglie ne viali deserti della campagna: la città riassuma l'aspetto solito d'intensivo lavoro e di gaudio, dal languore in cui l'aveva immersa il calore estivo. Un fremito di vita nuova la percorre tutta, dagli umili casolari e palazzi superbi, nelle vie percorse incessantemente da lavoratori e oziosi.

Pochi felici riprendono le solite preoccupazioni del dolce far niente: altri fortunati si danno con nuova lena a Commereci proficui; ma la turba maggiore, composta di chi molto affatica per uno scarso guadagno e quella ben più misera di diseredati cui si contende non il solo pane, ma benanco il lavoro; quella che s'aggira contemplando lo sfoggio dell'altri ricchezza con occhio d'invidia se non legittima almeno giustificabile; quella turba, dico, non può esser animata da novella energia, non può esser scossa da un fremito di vita nuova; perchè essa, al finir dell'autunno riprenderà con voce inesorabile il suo triste cammino di stenti, d'angoscie e d'affanni.

E meglio sarebbe stato che all'ultimo soffio della burrasca d'autunno le mille anime derelitte e perseguitate avessero cessato di palpitarne nei corpi affranti dalla miseria!

E voi, ricchi, non v'attarderete ad osservare le sofferenze di costoro; e voi lavoratori non degnere di uno sguardo di commiserazione chi s'indugia per s'inghiozzare? ogni minuto è prezioso per il fatale cammino della nostra civiltà. Dobbiamo correre, volare anzi per le sterminate pianure; attraverso i precipizi, in sono alle montagne, sulle loro vette; dobbiamo conquistare il dominio dell'atmosfera ne pallori volanti; esplorare gli abissi dell'oceano; scorrere alla sua superficie, e per tutto ciò non la sola nostra vita, ma la vita di mille e mille fra noi non è sufficiente! Animo dunque, confidiamo i corpi gagliardi a mostri d'acciaio che s'ufflano divorano la via; chi ha le vertigini del celere moto, non ardisca; s'arresti, posi dorma, dimentichi usi e la nostra furia, fugga il nostro sole di civiltà e di gloria, segga all'ombra de' cipressi sotto l'erbose zolle deserte, nella quiete de' candidi marmi; o, se la fortuna a lui non è maligna, riscaldi sé all'utile fuoco del casolare nell'aperta campagna. Là dove questa febbre del moto non è conosciuta! A che servono i pianti? co' gemiti si arricchiscono forse le nazioni? s'accresce il commercio mondiale? splende forse il bello dell'arte? conquistano le scienze arrivando alle supreme vette del pensiero?

La vita è una lotta incessante, accanita e fiera; onore ai caduti se appartennero alla schiera degli eroi; noi provvederemo a funerali loro, ne esalteremo la memoria, incideremo nei tersi marmi il loro nome; ma tutto ciò perchè? Soltanto perchè ai rimasti nell'agone della vita serva di sprone l'esempio de' defunti, perchè dalla morte medesima si traggano nuove forze per la vita.

E s'idea pure la discinta donna al focolare e pianga nel silenzio notturno per l'assenza de' suoi cari; oda alla una voce pietosa dall'alto. Al debole sesso concediamo i singhiozzi e le lagrime, indegne dei maschi petti che anima il soffio delle frementi macchine!

Riprendiamo il cammino, svuvia; già è tutta sfiorita la giovinezza nostra; gli anni corrono veloci, inesorabili come il Fato e ancor non ci avvenne di compiere un'opera degna di noi; nella secolare notte delle trascorrenti età non lasceremo che un breve solco di luce, noi tutti e l'intera generazione nostra; animo dunque e si colga dalla vita ogni fiore, da quello soave della voluttà sino a quello rigoglioso del lavoro.

Turba degli affamati, turba degli infermi, popolo de' conquistati, fate largo al cocchio de' vincitori: che gl'immumerabili corpi vostri formino d'ambo i lati una siepe e da nostri petti prorompa l'acclamazione per l'alte gesta! Intonino gli aldi il peana del lavoro e della gloria!

Perché non dovremmo noi godere de' favori che la fortuna benignamente largi a' nostri padri, prima che noi vedessimo alla luce? Imparate o spostati e diseredati ad inchinarvi a decreti della prov-

videnza, che stabili tra gli uomini una disuguaglianza immutabile. D'altronde, ne' brevi momenti di sosta noi pensiamo a voi! Vi sono degli ospizi per gl'infermi; e lavoro ne trova ognuno che non sia pigro! Ma guai se noi pensassimo di continuo alle miserie! Ci assalirebbe la tate. Il lezzo salirebbe sino alle delicate nostre nari ed ammorberebbe la profumata brezza che spira per le sochiuse imposte de' palazzi nostri. L'arte ne scapirebbe e, cessato il dominio del bello; l'intera civiltà decadrebbe! Ma per fortuna, voi siete più ragionevoli e non volete giungere a tanto, da non comprendere il pericolo che la società correrebbe per le vostre querimonie!

Voi sapete come il progresso civile si possa paragonare ad una gigantesca macchina da battere il grano. Nel corso dell'operazione si innalza o ricade molta polvere; ma il grano esce mondo ed atto alla macinazione. Quella polvere siete voi, poveri diseredati, ed il grano siamo noi. Vedete: è proprio questione di Natura!

Così o ad un dipresso, discorrono e pensano coloro, che, attratti dal turbine della moderna esistenza, non posero un dito sulle piaghe dell'infermi. E in tal modo, sia pure inconsciamente, seminano odio nel loro cammino.

All'indifferenza degli epuloni, alle promesse menzognere dei socialisti, che agitano innanzi alle smorte pupille l'insegna scariata delle rivendicazioni future, alle stolte e ampollose ovazioni de' politicanti, la plebe degli egri risponde con un ghigno atroce di scherno, additando le sue piaghe canconose, poiché v'è pure una voluttà nella miseria o la pompa delle infermità, se fa arrioccare il naso a' delicati, commuove i pietosi ed eccita gl'iracondi. Chi semina l'odio raccoglie la tempesta della vendetta, e se l'indifferenza è un'arma buona contro i diseredati, non lo è altrettanto contro gli spostati. Questi non sono come quegli, degl'impotenti.

Essi fremono per gli oltraggi della fortuna e degli uomini; essi tendono alle ricchezze ed alla potenza, e quando si veggono preclusa la via che conduce all'una ed all'altra, gridano, strepitano; e se poi non ottengono nemmeno quello a cui potrebbero legittimamente aspirare, giungono a fare assai più.

E così negli oscuri penetrali, sconosciuti a tutte le polizie, si preparano congegni di distruzione col mezzo di quella stessa scienza, che falsamente fu detta borghese. Uomini maturi, saturi d'odio, individuale e sociale: giovani che s'ucchiaron col latte materno i germi della rivolta e donne che l'ira trasforma in furia, lavorano cupamente alla demolizione sociale: E in un tratto, da quella turba anonima de' sofferenti sorge il preteso vendicatore, che, rapido come il baleno, colpisce, fugge, scompare — od è avvinto ne' ceppi, scontando poi col suo sangue il delitto.

Ma ove ci domandassimo: chi armò quella mano? pochi tra noi avremmo il coraggio di rispondere col riconoscere, almeno parzialmente, la propria colpa nell'indifferenza o nelle false promesse di felicità. Il vero è che una buona parte degli anarchici, del coltello, della bomba e della penna intinta nel veleno dell'odio sociale, sono tali anche per colpa della società.

Ed ogni cittadino, veramente conservatore, ma nello stesso tempo liberale, farebbe opera meritoria, spronando colla parola e coll'esempio i suoi simili ed il governo nazionale ad occuparsi, non solo dei poveri, ma pure di certi spostati che a furia di persecuzioni ingiuste o di indifferentismo, possono divenire elementi torbidi e compromettere la sicurezza di uno Stato. Quanti arruolapopoli di meno noi avremmo, potendo disporre di un maggior numero d'impieghi nelle amministrazioni, dove spesso trovano posto individui inetti a mezzo di protezioni inconfessabili.

Per nostra fortuna, la società non è composta unicamente di indifferenti da un lato e di sofferenti rabbiosi dall'altro.

Vi sono, anche nelle alte classi, nature elette, che, senza aver provato il dolore, lo comprendono. E noi vediamo spesso; i miseri sollevati, gli infermi confortati e gli iracundi calmati, per opera specialmente di donne d'alto sentire: le quali comprendono la missione pacificatrice del sesso gentile ed equilibrano col loro sacrificio la durezza del sesso forte, sempre un po' brutale, sia per necessità di lotta; sia per intuito atavico.

Applaudiamo dunque all'opera de' benefattori disinteressati ed attendiamo da essa la salute sociale! 16 novembre 1905.

Dott. Luigi Bassi.

Cronaca Provinciale

Aviano.

— Festa degli alberi.

4. — (Ritardata). — Giovedì ebbe luogo la geniale festa degli alberi con grande soddisfazione della numerosa scolaresca. In un sito della montagna scelto dalla guardia forestale d'accordo coll'amministrazione del comune, si piantarono parecchie centinaia di piantine resinose regalate e provenienti dal bosco Cansiglio.

Alle 9 i trecento alunni ed alcune preceduti dalle bandiere tricolori e disposti su due lunghe file, uscirono dallo stabilimento scolastico e salirono il monte.

Giunsero sul luogo destinato alle dieci e mezza. Erano accompagnati dal direttore Colletti, dai maestri Della Puppa, Rizzardini, Tonello e dalle maestre Dall'Oglio, Parineti, Turolo e Millino.

Il nostro direttore lesse un discorso di circostanza che fu meritatamente applaudito dal corpo insegnante e dagli intervenuti, tra i quali vanno annoverati il brigadiere forestale rappresentante l'ispettore forestale, la guardia boschiva Limoncini, le guardie campesini comunali, il brigadiere ed un milite dei R. carabinieri ecc.

Quindi si fecero le piantagioni e poi la scolaresca, sul vicino colle di S. Giorgio, seduta sul prato sotto i castagni e le quercie, con uno splendido sole, godette una refezione di pane, salame e vino che fu gustato con quell'appetito ben facile ad immaginare dopo la faticosa salita. Quindi si ridiscese tutti insieme, colla bandiera in testa e si sciolsero le file nella piazza centrale del paese. Fu una festiciola gaia, allegria, di quelle che lasciano nell'animo il più lungo e gradito ricordo.

Gemona.

— Per le elezioni amm.

Sono stati affissi ai muri i manifesti annuncianti che le elezioni amministrative provinciali si faranno la Domenica 10 corrente.

Qui nulla di nuovo: non si fanno altri nomi oltre i due annunciati tempo fa. Sembra una morta gara.

— Funerari. Nel mattino d'oggi si resero solenni funerali alla salma di Innocenzo Bressani, simpatica figura d'operaio intelligente.

Ci venne rapito mentre ancora dalle sue mani potevano uscire lavori di pregio, come ne fanno fede altri da lui eseguiti nella sua officina di falegname, che mentre molti onoravano l'artefice, riuscivano in pari tempo di fesso alla nostra piccola patria.

— Per il tetto del Duomo. Tempo fa vi scrissi che il tetto del nostro Duomo, dichiarata monumento nazionale, minacciava rovina e che in municipio si fece un'adunanza dei maggiori del comune per studiare il modo più opportuno per porvi un riparo.

In questi giorni una commissione circola per la città entrando casa per casa allo scopo di raccogliere offerte che dovranno servire al restauro del tetto.

Tutti, trattandosi della incolumità e conservazione del nostro maggior tempio, che è vanto e decoro nostro, offrono volentieri quanto le forze permettono, sottoponendosi magari a qualche sacrificio. La sottoscrizione procede bene e le offerte furono anche copiose: tutto quindi fa sperare che in breve si avrà raccolto abbastanza denaro per iniziare i lavori.

Cividale.

— Funerali.

Alle ore 8 di stamane ebbero luogo i funerali della compianta buona signorina Clelia Marzocca. Il cordoglio della cittadinanza per la grave sciagura toccata alla famiglia Marzocca, ha avuto la sua più eloquente manifestazione nei funerali odierni, riusciti imponenti e commoventissimi.

— Ancora sul pericoloso incendio di ieri. A completare il cenno oggi mandatosi sul pericoloso incendio di borgo S. Giovanni vi dico che l'incendio fu dapprima avvertito dalla brava guardia notturna di servizio, sig. Ferrari, che diede il primo allarme.

soffocante gas solforico che si sviluppava dai fiammiferi bruciati. Fu fatto uscire per una finestra prontamente mandata in frantumi per dar aria alla stanza nella quale si trovava.

Palmanova.

— Consiglio Comunale.

Alle 10 precise siamo al nostro posto, in un piccolo tavolo collocato a destra dello spazio occupato dalla Giunta, che la gentilezza del signor Sindaco ci ha voluto assegnare; e stiamo in attesa dell'arrivo dei consiglieri... che anche questa volta, con unanimità confortante, vorranno usufruire della mezza ora di tolleranza.

Per chi è uso a partecipare alle sedute consigliari, s'accorge subito che la sala ha un aspetto nuovo, essendo stata recentemente dipinta, e forse sulla rinnovazione si volle far ricordare, nel colore, quello della attuale amministrazione che non è il bel rosso scalcato ma un rosso tendente al pavonazzo.

La cittadinanza certamente parteciperà con interesse allo svolgimento dell'oggetto riguardante la questione del dazio e conoscere se la Giunta, davanti alle nuove offerte continuerà ad essere favorevole all'economia.

La giunta, secondo me, ha fatto bene a rimandare la seduta, per essere così più convinta e tranquilla che nella decisione si terrà conto di ogni elemento per cercare possibilmente ed unicamente l'interesse del paese.

La questione del dazio, più che una questione politica, è una questione amministrativa; e si persuade quindi il corrispondente del Giornale di Udine che se la Giunta ed il Consiglio avessero voluto trovare, più che l'utile della città, la soddisfazione di piccole vendette politiche, avrebbero ancora nella seduta di venerdì votato a grande maggioranza il dazio per economia.

La seduta. Sono presenti i consiglieri signori Ernesto Bert, co. Pio Brazza, Enrico de' Brunati, sig. Giovanni Buri, Paolo parito Cirio, Pietro De Biasio, Emilio Fontana, Gio. Balta Gon, Giovanni Grillo, Pietro Malinani, Paolo Mazzoli, Amedeo Ronzoni, Giovanni Stellanato, Andrea Vanelli, Giacomo Vanelli, Luigi Verzegnassi, D.r Tullio Zandonà, Carlo Zanolini.

Mancano solo i consiglieri sigg. Arturo Ferazzi (ammalato) e Domenico Graffi.

Il consigliere Verzegnassi protesta. Appena terminata la lettura del verbale della seduta precedente, che viene approvato, il consigliere Verzegnassi (31 voti) legge su un foglio un discorso che crediamo bene pochi possano dire di aver capito. Da qualche parola che ho potuto afferrare, mi sembra protestasse contro il resoconto riguardo all'ultima seduta, dato dalla Patria del Friuli.

Il sindaco gli osservò che non doveva venir in consiglio a parlar di questioni private; ed allora il Verzegnassi si decide a sedersi nuovamente. Peccato! Il pubblico si divertiva; almeno ne dava segni, con la sua illirità.

Le dichiarazioni della Giunta. Il sindaco sig. Andrea Vanelli, sente il bisogno di fare questa dichiarazione:

«Prima di aprire la discussione sull'ordine del giorno, premetto una dichiarazione anche a nome della Giunta, dissenziente l'assessore sig. Paolo Cirio.

«Domando venia al Consiglio ed alla Giunta se per specialissime occupazioni mi mancò il tempo per coordinare le idee, onde essere chiaro.

«Nella tornata del consiglio di venerdì 1 corrente la Giunta ha portato al Consiglio la proposta di municipalizzare il dazio consumo. E si credeva — dichiaro francamente — che fosse venuto finalmente il momento di atterrare una vecchia idea da noi propugnata senza risultato per tanti anni e rispondente ai criteri amministrativi moderni.

Difatti, la municipalizzazione del dazio consumo che non può ritenersi una radicale riforma nel senso di sopprimere un balzello che invanamente ed ingiustamente colpisce i generi di prima necessità, si prefisse il duplice scopo di impinguare la cassa del comune, con i pingui guadagni (almeno sino a poco tempo fa) degli appaltatori, e di togliere alle angarie e vessazioni degli stessi egri esercenti.

«Però, una offerta di altre lire 45000 pervenuta all'ultima ora, scombuscolò i nostri piani, sorpassando di molto il nostro preventivo di rendita.

«Davanti al nuovo fatto ripensammo alle condizioni speciali del luogo, e precisamente alla questione delle rimanenze per le quali il Comune potrebbe soffrire danno — agli impegni assunti e che implicano una questione di finanza — come il collocamento degli uffici pubblici in sede più decorosa — i nuovi fabbricati delle scuole poiché gli attuali non rispondono alle esigenze didattiche e morali, l'istituzione della sala chirurgica ecc. ecc. e ci proponemmo, attendendo per un quinquennio due scopi che si prefigge la municipalizzazione e precisamente salvaguardando la finanza comunale e mettendo al riparo di qualunque vessazione od angaria la classe degli esercenti non è conveniente ed opportuno differire l'attuazione di una parte del nostro programma mutato? Il dilemma è chiaro.

«Si accetta con l'appalto il canone non inferiore alle 45105 e tutte le condizioni che noi metteremo nel capitolato per l'interesse degli esercenti e per l'eventuale aumento di truppa, o l'appalto, vs deserto.

Nel primo caso noi abbiamo ottenuto la garanzia della finanza comunale e l'interesse dell'esercente; nel secondo noi ritorneremo sui nostri deliberati, municipalizzando il dazio con tranquillità, poiché potremo sempre giustificare davanti il paese l'eventuale minore introito che avrebbe rappresentato la vessazione e le angarie.

Per queste ragioni, senza peccare d'incoerenza la Giunta propone il seguente ordine del giorno, sul quale naturalmente metta la questione di fiducia.

Se il consiglio non l'approverà noi ce ne andremo sorridente per due ragioni: 1, perchè lasciamo una somma grossa per le nostre condizioni, 2, perchè sentiamo l'anima tranquilla e serena d'aver compiuto scrupolosamente il nostro dovere.

Il discorso è fatto segno ad applausi.

La discussione. Brazza co. Pio parla nei sensi medesimi.

Constato che a Palmanova si vende la carne di vitello a L. 2 al chilo mentre ad Udine costa solo L. 1.40. Un macellaio ad una mia osservazione in proposito disse che la carne a Udine è peggiore. Non è vero, io ciò ho voluto sperimentare. Ebbene se noi mettessimo una macelleria comunale e tenendo conto che a Palmanova si uccidono 150 buoi, qualora si ottenesse la riduzione di soli 20 centesimi, avremo un risparmio di L. 12000 sul consumo generale della cittadina.

Vanelli Giacomo trova enorme che la Giunta non sappia spiegarsi l'aumento di L. 10.000 che offrono gli appaltatori.

Anche di fronte alla nuova opinione della Giunta egli sarà per l'economia, perchè non sa capacità che nelle ditte vengano a tenere il dazio per perdere.

Per i suoi principi politici; per le promesse fatte nelle ultime elezioni egli voterà per il dazio per economia.

Segue sempre animatissima la discussione. Parlano: l'ing. Buri, Cirio e Vanelli ed altri ancora.

Si legge l'ordine del giorno della Giunta, che è per la licitazione privata con diverse clausole per salvaguardare che gli esercenti non rimangano vittime delle angarie degli appaltatori: fra l'altro, in caso di divergenze fra esercente ed appaltatore, il sindaco sarà arbitro inappellabile.

Posto ai voti è approvato con voti 18 contro 4. Il pubblico s'folia, commentando favorevolmente. Si passa quindi agli altri oggetti.

zione ai giovani che volenterosamente si prestano al servizio, dando finora ottimi risultati. Siccome talvolta si possono dare a questi pompieri temporanei d'incarichi di forza pubblica, così una semplice divisa si rende necessaria. La spesa è compresa nelle 1.800.

— Pleuro Polmonite infettiva. Osetticmania dei maiali. In Ronchiotti presso i porcelli di certi Chiapari-Savorgnan e Martellotti Angelo vi furono casi seguiti da morte.

Vennero praticate le solite scrupolose disinfezioni di polizia sanitaria veterinaria prescritte dall'ordinanza Ministeriale 4 marzo 1904. I suini superstiti furono tenuti in osservazione e sotto sequestro — restando vietato il rilascio dei certificati di origine ai proprietari della frazione di Ronchiotti, per esportare i loro maiali sulle pubbliche fiere della Provincia.

Il veterinario D.r Tullio Zandonà denunciò: così al Comune di S. Maria la Longa la quale denunciò alla sua volta venne trasmessa alla R. Prefettura.

San Daniele. — Consiglio Comunale. — Anche qui, la «Patria» in ballo. Erano presenti alla seduta di ieri sera: l'on. Sindaco, gli Assessori avv. Jogna e Milani, i Consiglieri Angeli, Beinai, Bianchi Felice, Bianchi Pietro, Cav. Cedolini, Corradini Farlati, Gentilli, Gonano, Masotti, Molinaro, Pellarini, Tabacco e Vidoni.

Trattandosi di continuazione di seduta non si fa (grazie agli dei!) la lettura, sempre poco allegria, del verbale; ma il Consigliere Cedolini domanda la parola per rispondere alla dichiarazione del collega Farlati, comparsa nella «Patria del Friuli» di ieri. Il Sindaco non crede che il cav. Cedolini possa rispondere in Consiglio a quanto si stampa su i giornali; e così la pensa l'avv. Jogna, che ne ha provato le gentili carezze.

Il cav. Cedolini allora si riserva di rispondere nella prossima seduta; ed intanto «scooca un darlo» (per buona sorte spuntato) contro certe scuole giornalistiche, le quali, non gli vanno (una volta sì, però) a sangue...

Si comincia, meglio si riprende da dove era rimasta sabato scorso, la discussione sul capitolato d'appalto del dazio consumo.

Se dovessi riassumere la prolissa, divagante, eterna discussione, mi occorrerebbero cinque colonne del giornale; ma — pra bono pacis — mi contento di riportare, la parte essenziale delle deliberazioni prese, che si concreta nella modificazione apportata all'art. 3 di detto capitolato: articolo votato da tutti i presenti ad eccezione dei signori Beinai, Angeli e Gentilli, i quali due ultimi, in segno di protesta, hanno fieramente abbandonata la sala consigliare, prima che il progetto di capitolato anzidetto, proposto dalla Giunta forcaiola, venisse interamente esaminato. Ecco:

«L'Appalto sarà aggiudicato al maggiore offerente; ma sarà preferito colui che anche con un'offerta di lire 2000 inferiore alla più elevata, dichiarerà formalmente di accettare, senza riserve, la condizione della rescindibilità del contratto al termine del quinquennio, previa disdetta da notificarsi entro il 30 giugno 1910.

«Qualora un Consorzio di esercenti locali concorrente alla licitazione, questa sarà preferita a tutti anche con una offerta di L. 2000 inferiore alla più elevata e senza il patto della rescindibilità alla fine del quinquennio».

Codroipo. — L'azione del Patronato Scolastico. 5. (B.) Il Patronato Scolastico è entrato nel suo secondo anno di vita. Avendo raccolto un fondo di denaro maggiore dello scorso anno, esso può, beneficiare un numero maggiore di alunni scelti fra i più bisognosi, non solo provvedendo loro di vestimenti, ma anche somministrando ad una parte di essi la refezione.

Domenica 3 corr. alle ore 10 1/2 ant. 62 alunni ed alunne si recarono alla Scuola ed entrati nelle rispettive aule si levarono le logori vesti ed indossarono le nuove. Poi si raccolsero tutti in un'aula a piano terra; e presero posto nei banchi seguiti dalle loro mamme. Quivi erano attesi dalle signore e dai signori componenti la Commissione del Patronato, dai maestri e dalle maestre del Capoluogo. Il sig. Carlo Fattorello direttore didattico prese la parola.

Altre lire 800 per completare gli attrezzi per lo spegnimento degli incendi; per una piccola gratifica-

Vertical text on the left margin containing various notices and advertisements.

Avvisi
In vendita
Negozio
Ricordi
Tubi
Cesare
Macell
Via Marconi
Salute
Umberto
C...

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE

Un segretario alla sbarra

Presidente il cav. Sommariva, Giudici Soimi e Turchetti, Pubb. Ministero cav. Trabucchi, Procuratore del Re. Bortolotti, Periti d'accusa: Contabelli, Mulinaris Luigi e Bortolotti Arnaldo segretario comunale di Tricesimo; calligrafici, solvatici prof. Luigi.

Porti a difesa Sandri Federico Luigi o calligrafo Tonello Italo.

Udienza ant. del 5 dicembre

Si fanno entrare tutti i testi di accusa; una sessantina, taluni essendo all'estero altri ammassati, due morti.

Il Presidente fa l'annunzio d'uso. Si presenta avv. P. M. il teste Blasutti Rodolfo di San Daniele si basta la multa di 90 lire perchè, regolarmente citato, non si presenta.

Il cav. Antonio Venuti, già Sindaco di Trasaghis si fa rappresentare da un certificato medico del dott. Ugo Chiaruttini dichiarando l'impossibilità di essersi presentato al dibattimento.

Avv. Bertacchi: Ma io lo vedo girare per Udine quindi domando che Sua Eccellenza disponga che altro medico lo visiti e stabilisca se può o no venire qui.

Pres. Ufficiale Giudiziario, sia citato il dott. Ugo Chiaruttini, per comparire qui alle ore due.

Udienza pomeridiana

Si continua l'interrogatorio dell'accusato, sul medesimo tono.

Avengono molte contestazioni fra il presidente ed il P. M. da una parte e l'imputato e la difesa dall'altra.

Il che dice il dott. Chiaruttini.

Si presenta il dott. Chiaruttini.

P. M. è stato chiamato dal mio potere discrezionale perchè voglio sapere se le condizioni del cav. Venuti sono tali che egli non possa venire qui, io non lo conosco questo signore; ma si dice che lo si vede girare le vie cittadine.

Chiaruttini. Si reca allo Stabilimento Stampate per fare la cura elettrica, lo confermo quanto scrissi nel mio certificato.

Avv. Driassi. Ha parlato anche con me, per dirmi di poter essere esonerato.

Pres. Lei dottore veda di persuaderlo a venire qui domattina alle ore 10, perchè diversamente sarò costretto a farlo accompagnare.

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente il Giudice Zanatta, Giudici Manara e Artini, P. M. Torresini, Parte Civile avv. Mamoli, Difensore avv. Sartogo.

Appropriazione indebita

D'Agostino Enrico di Giobbe, di anni 30 di Udine, commissionario, è imputato d'appropriazione indebita qualificata e continuata per essersi, nell'estate 1904, in Udine ed Artozaga, impossessato con il vertolone in proprio profitto di lire 744.40 incassate da varie ditte, per conto di Treleani Pio, negoziante in vini, che ne era il creditore, nell'estate 1904.

Il D'Agostino ha varie volte condannato. Nel suo interrogatorio egli afferma i fatti, ma accusa a difesa che era creditore di varie provvigioni e di spese sostenute; secondo lui tratterebbe di una specie di conto corrente da liquidarsi.

L'avv. Mamoli dimette una lettera con la quale il D'Agostino si dichiarava debitore della cifra summatrice, e prometteva di estinguere la ratealmente.

Accusato, scettando. Quella lettera io la doveti scrivere perchè impostata da Treleani con la rivoltella alla mano. Fui anche chiuso a chiave in un sottobosco, con un fascicolo sulla porta che aveva l'ordine di piantonarmi. Il danneggiato Pio Treleani fu il racconto del caso si passò con il caso.

Quando egli seppe che il D'Agostino aveva riscosso un effetto dell'oste Tonutti e l'importo di questo, temendo avesse perperato altre consimili marachelle come pur troppo era vero — soggiunge. Il D'Agostino si mise a piangere dichiarando che avrebbe a tutto riparo; da ciò la dichiarazione lo iscrisse.

Un giorno, l'avv. Mamoli gli telefonò che fosse venuto nel suo studio, ove avrebbe trovato il D'Agostino disposto a tanto a pagare 400 lire e venne ad una transazione.

Si escutono vari testi, che confermano i fatti. Fra essi vi è il sig. Giacomo Trombetta di Osoppo il quale dico essere vero che un giorno vennero ad Osoppo il D'Agostino e la di lui moglie per ottenere che avesse posto una firma di valore su un effetto; ma io dico, il teste in presenza del sig. Treleani, mi sono prudentemente rifiutato.

P. M. E' vero che il D'Agostino diede ad Treleani un tappeto proveniente dal Conzo, che voleva 250 lire?

Acc. Sì, è vero.

Treleani. Il tappeto fu valutato 15 lire!

Un teste afferma che il D'Agostino fu rinchiuso nella capannaja, sotto la scala. Durante l'escussione dei testi, il D'Agostino interrompe continuamente, in guisa che il Presidente lo richiamò più volte e lo minaccia di farlo allontanare.

L'avv. Mamoli è rovente nella sua requisitoria, dipingendo il D'Agostino col più foschi colori.

Conclude domandando al Tribunale la relativa condanna e la liquidazione pecuniaria.

P. M. avv. Torresini domanda la condanna ad un anno e mesi due di reclusione ed a 120 lire di multa.

Il difensore avv. Sartogo pronuncia una diligente difesa.

Il Tribunale condanna Enrico D'Agostino a mesi quattordici di reclusione, 140 lire di multa, 30 lire per la costituzione.

La disgrazia di un operato.

Nel pomeriggio di ieri venne visitato al nostro ospedale civile certo Gall Vittorio d'anni 45 fu Giovanni da Bologna abitante in Via Caterina Perotto N. 27 pesatore alle forriere, per ernia inguinale destra cagionatagli dall'aver sollevato un peso enorme di ferro per deponlo sul'a pesa.

Una strana caso di morte inaspettata.

Ieri mattina pubblicammo l'annuncio che i funerali del giovane sveduto Bertrando di Colloredo Mels, mancato repentinamente all'affetto dei suoi, erano stati rimandati a questa mane alle ore 10, quindi protratti di ventiquattro ore.

Nel pomeriggio ci giunse la voce — che aveva acquistato consistenza nei pressi di via Palladio — secondo la quale, poco prima che seguissero i funerali, il morto apparentemente si sarebbe ridestato con somma sorpresa dei parenti, i quali con tutta premura lo avrebbero trasportato dalla bara sul letto.

Per controllare l'esattezza di tali voci ritenemmo opportuno assumere informazioni direttamente in famiglia, dove ci fu detto che le voci erano infondate.

Si trattava invece semplicemente di questo: alcuni sintomi riscontrati sulla persona del povero giovane non davano l'assoluta sicurezza della morte.

Riferiamo tutte le fasi di questo caso, nel momento della nostra visita, non si poteva ancora definire, perchè ignoti i risultati.

Verso le 7 di domenica all'ammalato fu dato un cordiale. Poco dopo, egli fu sorpreso dal vomito, e durante gli sforzi conseguenti rimase con la bocca contratta e cogli occhi vitrei, senza dar segno di vita.

Le sorelle visitarono tosto il poverino e riscontrarono che il cuore non pulsava più, nè più si notava nessun movirito della persona. Malgrado questa rigidità, dopo alcuni istanti l'apparentemente morto emise replicati sospiri; poi nulla più.

Naturalmente, in seguito lo si considerò per morto e si preparò la camera ardente, dove fu esposto il cadavere.

Senonchè, ieri mattina, prima delle dieci, quando tutto doveva essere pronto per i funerali, una delle sorelle notò che il viso del defunto — che non dimostrava una pallidità cadaverica — era coperto d'una specie di sudore. Costato ancora che gli occhi rimanevano piuttosto limpidi e non appannati, come si riscontrava negli estinti.

Si mandò subito pel medico curante, prof. Chiaruttini, il quale premurosamente accorse in casa Colloredo Mels, e dopo visitato il morto apparente, non poté constatare con certezza il decesso e ordinò non fosse ancora sepolto.

Fu perciò che si rimandarono i funerali a stamane.

Il cadavere non presentava nessun sintomo di putrefazione.

Nel pomeriggio, chiamato il D. Palmieri, questi fece un'iniezione di cafeina sul corpo del giovane per richiamarlo in vita, nel caso si trovasse in uno stato di catalessi.

La distribuzione delle lettere dalle Messaggerie, anticipata.

La Direzione delle Poste e telegrafi ci comunica:

Al fine di corrispondere alle portate ad Udine dalle Messaggerie di Morgoglia, Attimis, Palmanova e Pagnano, possono essere distribuite in città e suburbi, con la seconda uscita del portaletere, alle ore nove e mezza del mattino, anzichè a ore 13 ho disposto che da Sabato, nove corrente, i procacci anticipano di un'ora la loro partenza alla volta di Udine e che tutti gli Uffici interessati formino dispaccio diretto per la città.

Rinvimento.

Fu rinvenuto dal giovinetto Arnaldo Sbnelz sulla porta del negozio del padre Alessandro in Via della Posta un portamonete contenente circa sette lire. Chi l'avesse smarrito potrà ricuperarselo al negozio suddetto.

Teatro Minerva.

La serata d'onore di Angelo Santini.

Ad onore il valente artista intervenne alla rappresentazione di ieri sera pubblico scelto e numeroso. Prima dell'opera, il Santini cantò la bellissima romanza «Oh paradiso» nell'Africana del Mayber. Il difficile brano fu interpretato in modo insuperabile, così che la romanza fu replicata fra un uragano d'applausi.

Al Santini furono presentati un orologio d'oro da parte dell'Impresa cittadina ed un elegante servizio per fumatori in argento, omaggio dell'Associazione dei commercianti.

Dall'alto si gettarono moltissimi cartellini, con il ritratto del serafico, e con la breve ed espressiva epigrafe:

All'esimo tenore ANGELO SANTINI ottimo interprete nel «Rigoletto» ed insuperabile Garzardossi nella «Tosca» Gli ammiratori.

Nella Tosca il Santini fu continuamente applaudito. Dovette ripetere *Recondita armonia* ed a tutti, costì, si voleva pure la replica del brano *E lucean le stelle*; ma non fu concesso.

Applausi furono pure tributati ad Amalia De Roma, a Vincenzo Ardito, Giovanni Bardi ed all'greggio maestro Ugo Fratti.

Questa sera riposo.

Domani venerdì, serate popolari con le opere *Tosca* o *Rigoletto*. Ingresso platea e logge L. 1. — Loggione 0.50

Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di D'Este Vincenzo: Società anonima di pozzi neri L. 10; Delfino Caterina ved. Borgomanero: Dotta Pietro L. 10; Dotta Orsilia: Ferrari Valentini Maria L. 10, Detti-Vittorio 2; di Nadalutti Anna ved. D'Orsico: Levis Romolo di Palmanova L. 1.

Offerte fatte all'Opizio Tomadini in morte di Giovanni Fletti: il consiglio d'Amministrazione della Banca Catt. L. 25.

Offerte fatte alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Caterina Delfino Borgomanero: Angelo Daniela L. 2.

La «Scuola o Famiglia» ringrazia la gentile Signora Giulia Angeli Pegolo per dono di 34 paia di calze, 10 paia di mutando e 40 magliette per poveri bimbi dell'Educatore.

Altre offerte fecero alla provvida Istituzione la signora Battaglini: 5 paia di calze; la signora Lisa Piccio: 3 maglie; la ditta Fabris-Minisini 14 vasetti di Fosfatine Pallères.

Notizie militari.

Il tenente di fanteria Pisani Costantino del distretto di Roma, depositò di Udine, cassando di appartenere al ruolo degli ufficiali, di complemento a sua domanda è iscritto nelle milizie territoriali arma di fanteria, coll'attuale grado e anzianità ad Orvieto.

Il campanile di S. Querino.

Siamo interessati di precisare che il campanile di San Querino in pericolo di crollo, non è quello della chiesa di via Gemona, bensì quello di San Querino di Pordenone.

Chi ebbe a parlare col comm. Vendrasco ignorava che in via Gemona esistesse un campanile chiamato di San Querino ed ha riferito il colloquio senza definire la località precisa, appunto come lo apprese dalla bocca del comm. Vendrasco, il quale ignorava del pare l'esistenza del campanile che i giornali di ieri specificano.

Municipio di Pradamano.

A tutto 15 dicembre 1905 è riaperto il concorso al posto di Segretario in Pradamano (Udine) alle istesse condizioni del precedente avviso.

Pradamano 22 Novembre 1905
Il Sindaco
Giacomelli.

Cronaca Cittadina

Vedo organizzata contro di me una campagna che, iniziata sul «Paese» del 4 corr., si è continuata più ferocemente a «Giornale» di ieri 5, presuntuosamente e raccomandato con manifesti al pubblico. Pretesto, uno sciopero parziale nelle mie stude; ragione vera, i lavori personali che si ammantano di opinioni politiche e cercano sollevare scandali, a favore i quali mi rifiuto di fronte alla turpitudine dell'articolo stampato nel «Giornale». Ove ne conoscessi l'autore, qualunque reazione da parte mia sarebbe giustificata; ma non troverei soddisfazione adeguata, nello sfogarmi con un povero gerente, mentre il vero responsabile mi sfuggirebbe. Coloro però che la campagna ispirarono, se hanno senso di dignità e non sono un impasto di vigliaccheria, sentiranno a questo punto il bisogno di assumere intera la responsabilità e di scindere ogni solidarietà con siffatte sudicerie. Udine, 6 dicembre 1905. Sante Giacomelli.

Notizie riassuntive di cronaca.

Che sia vera? L'abbiamo udita da persona bene informata, epperò la pubblichiamo. Sarebbe cioè nelle intenzioni della Curia Arcivescovile di approfittare della Cappella del Cristo, in Piazza dell'Ospedale, per luogo di adunanza delle Associazioni cattoliche, togliendola al culto, che anche al presente vi si esercita in misura assai limitata.

La posta delle Messaggerie. Ci siamo, giorni sono, occupati della possibilità che la posta della Provincia, portata a Udine dalle varie messaggerie in esercizio per quei paesi che non sono allacciati con la città mediante ferrovie, e così anche quella della linea di S. Daniele, fossero recapitate in città direttamente, e non lasciate alla stazione ad aspettarvi l'arrivo di altri treni; per modo che la mattina, per esempio, la si ha in città con due a tre ore di ritardo. Sappiamo che la cosa fu studiata dalla Direzione delle Poste; e che in proposito saranno di questi giorni mandate le relative proposte al Ministero.

Per gli infermieri dell'ospedale. Abbiamo udito che la Camera del lavoro fece pratiche presso la Direzione dell'ospedale perchè agli infermieri caduti ammalati fosse corrisposta la paga intera; ma la Direzione dell'ospedale rispose di aver già informato, ancora l'anno decorso, che il Consiglio deliberava di corrispondere soltanto metà paga, per i giorni di malattia.

E poiché parliamo d'infermieri, accenneremo anche al fatto che uno di essi fu recentemente licenziato, corrispondendogli la paga di mezzo mese. Del suo licenziamento la Camera del Lavoro non si occupò.

Nel mondo degli affari.

Concordato preventivo. Nella adunanza dei creditori, convocata dalla ditta Fratelli Pontelli, manifatture, Tarcento, con la proposta di un concordato preventivo sulla base del 50 per cento, la maggioranza dei creditori accettò. Fra i contrari, notiamo l'Unione commercianti in manifatture di Milano. Si rinviò al 27 corr. l'adunanza per l'omologazione.

Omologazione di concordato. Fu omologato il concordato al 6 per cento, pagamento entro un mese, garante il sig. Antonio Stroili, della ditta Caccitti Antonio, stoviglie, di Tolmezzo.

Altri particolari sulla fuga dei due colombini. Demmo ieri in succinto la notizia della fuga dei Coiutti Leonardo insieme alla giovinetta Pia Zuliani di anni 15. Ora facciamo seguire i seguenti particolari. Nel pomeriggio un brigadiere e un milite dei RR. carabinieri si recarono in casa del Coiutti Leonardo il quale alla domanda fattagli sul luogo in cui aveva portata la Zuliani disse di non saper nulla; ma in seguito alle insistenze del brigadiere dichiarò che la teneva nascosta in casa sua e che aveva fatto ciò perchè il padre che era contrario al loro amore l'aveva minacciata più volte di ucciderla colla rivoltella. Allora i due carabinieri accompagnarono la giovane in casa del padre malgrado essa non volesse saperne, e tutta tremante gli chiese il permesso di concedere loro il permesso di sposarsi.

Il padre vista l'ostinatezza della figlia le disse che fino a tanto che concepiva simili pensieri se ne stesse lontana da casa sua; così che la Zuliani ritornò a ricoverarsi sotto le ali protettive del fidanzato.

Beneficenza. La signora Maria Cornassi di Cervignano offre col nostro mezzo lire 20 alla Congregazione di Carità. Sieno grazie alla gentile benefattrice.

Ospedaletto

I funerali del povero Lunazzi.

Seguirono l'altro ieri, a Ospedaletto i funerali di quel Lunazzi Giovanni nat. va di Pordenone, non di Zuglio, morto domenica in seguito alla caduta di una pesante cassa sulla di lui tempia destra. I funerali furono fatti per cura dei fratelli, e si prestarono anche i signori Pividori e Dell'Angelo; riuscirono imponenti, per il grande intervento di popolo che seguiva il feretro.

Pordenone.

Teatro sociale.

Il cav. uff. Benini Ferruccio aprirà sabato la serie di rappresentazioni con la commedia «El palazzo delle ciacole».

Al Cozzati.

Alla serata d'onore del tenore sig. Pietro Novi accorse pubblico scelto e numeroso.

Attrattiva era anche una romanza del nostro concittadino sig. Zeno Beltramo che doveva essere cantata dal serafico, ma per circostanze imprevedute, con una certa delusione del pubblico, non fu cantata. Speriamo però di udirlo nella prossima rappresentazione.

In luogo della romanza il tenore cantò un pezzo d'opera dove poté sfoggiare la sua bella voce, che arriva con sorprendente facilità ad acuti stupendi.

Gli ammiratori gli regalarono una catena d'oro con orologio, nonché un orologio d'oro massiccio. L'impresa Castagnoli una spilla pure d'oro con perle, e il sig. Parolini una bellissima ed artistica pergamena di sua fattura.

Anche il baritone, quasi del tutto ristabilito fu festeggiato e meritatamente perchè munito di ottimi ed educati mezzi musicali.

La partenza del commissario Prefettizio.

Il commissario Prefettizio dottor Aristodemio Bevilacqua, fatta la consegna dell'ufficio all'assessore avv. Vittorio Marini in assenza degli assessori più anziani, è quest'oggi partito per Udine sua residenza abituale.

Fra libri e riviste.

Il N. 45 del 19-26 novembre dell'elegante rivista illustrata *Arte e Vita* che si pubblica settimanalmente a Torino contiene fra l'altro:

Antichi e nuovi amori (*Arte e Vita*).
Le allodole; La decisione — Romanzi concorrenti — Profili di giovani letterati; Mario Vugliano (Mario Bassi).
In riva al Po — Intorno al Teatro stabile di Prosa — La poesia del mare: O dolce età d'innamori... (Novella) — Istantanee di critica — A proposito di «Tutto per nulla» — Un'Esposizione artistico-umoristica a Milano — Megalantropologia — Gli artisti all'Esposizione di Milano — Giovanni Pascoli a Bologna — Vita elegante: Per lo sig. — Nel gran mondo — Nell'Arte... fuori dell'Arte ecc.

Abbonamento annuo L. 5 — Semestrale L. 3 — Un numero cent. 40.

La Rivista di Roma. — Quest'elegante rivista romana nel fascicolo del 25 novembre contiene scritti bellissimi di preziosi scrittori. Notiamo: *La Pace* di Aristofane, Ettore Romagnoli — *Roma e l'Esposizione di Milano*, A. Jahn Rusconi — *O Roma autunnale, silente-Poesia*, Domenico Oliva — *L'Ultimato o della felicità*, Emilio Bodrero — *Vernice verde*, Novella, Silvio Benico.

Seguono le note: storica, drammatica militare, politica ecc.

L'ultimo numero della *Stampa Sportiva* che si pubblica a Torino ad una serie di eleganti riproduzioni fotografiche d'attualità accoppia dei bellissimi articoli di sport.

Un nuovo dizionario dei Comuni d'Italia. — Nei manuali Dizionario dei Comuni del Regno d'Italia, che è un vero gioiello di chiarezza, di precisione e di quantità di dati. Esso infatti contiene:

L'elenco dei Comuni secondo il censimento del 1901.

La popolazione legale — Stazioni ferroviarie — Tramway — Carabinieri — Uffici postali o telegrafici — Mezzi di trasporto — Corrieri e vetture — Distanze dalla stazione o porti presso il Comune — Prospetto alfabetico delle Provincie del Regno con l'indicazione dei Tribunali — Mandamenti — Uffici — Intendenze di Finanza — Registro — Imposte — Ipoteche — Distretti militari — Diocesi — Elenco dei Comuni soppressi.

Ma la vera novità introdotta in questo ultimissimo libro sono le aggiunte delle *Attese sopra il livello del mare* di ogni singolo Comune coi dati forniti direttamente dall'Istituto geografico Militare di Firenze, che può fornire al lettore un'idea del clima e della temperatura di ogni singolo paese d'Italia.

Il volume, solidamente legato, costa lire 3 e l'editore Hoepli in Milano lo spedisce franco di porto.

Malattie di Gola - Naso - Orecchio

D. P. G. MARINI Specialista

Allievo delle Cliniche di Berlino. PADOVA - Via Belle Parti 12 - Consultazioni tutti i giorni 10-12 e 14-17. — Telefono 809.

Il Sindaco di Comeglians.

AVVISA

Che a tutto il 20 Dicembre p. v. viene aperto il concorso al posto di levatrice comunale verso l'onorario annuo di L. 300 obbligata l'eletta a provvedersi a suo spese tutti i materiali occorrenti.

Comeglians, 28 Novembre 1905.
Il Sindaco
P. Galante

Prima egli si è rivolto alle mamme raccomandando di curare la pulizia dei loro figli se vogliono conservarli sani. Rimproverò quelle che lo lasciano sudici ed a giustificazione di questa trascuranza accompagnano la magra accusa di avere molte faccende a cui attendere.

Soggiunse che il Patronato oltre ai vestiti, provvederà quest'anno anche alla refezione.

Lo sforzo è grande — disse — e dovete essere grate ai cittadini, i quali con il loro obolo hanno contribuito a creare la bella istituzione.

Il sig. Direttore si è quindi rivolto ai fanciulli, suggerendo loro buoni consigli, ed insistendo sulla pulizia soprattutto, e sulla conservazione dei vestiti.

Al sig. Ballico, presidente del Patronato, spetta il merito principale del buon andamento di questa istituzione.

Finita la breve e semplice cerimonia i fanciulli, fatto un saluto uscirono coccolando dalla scuola e ritornarono alle loro case, suddi sfatti per aver indossato il nuovo vestitino.

Lunedì alle ore 11 3/4, all'osteria all'Angelo venne somministrata la prima refezione a 25 alunni scelti fra i più bisognosi.

La refezione composta di un abbondante piatto di minestra, di un pane per ciascuno, continuerà per tutta la stagione invernale.

La Commissione del Patronato, fidando nella generosità dei cittadini e degli enti locali, spera nell'anno venturo di poter largheggiare di più, e di portare la refezione al punto che tutti gli alunni bisognosi abbiano assicurato il pane quotidiano.

Tre borseggi in un giorno.

Oggi i borseggiatori sono stati discretamente fortunati.

Vengono a Codroipo a tutte le fiere mensili. Se vedeste che musici da galera. Ma sono un po' vigliacchetti, perchè invece di prendere di mira le borse dei ricchi, preferiscono giocare di prestigio con le borse magre dei poveri.

Oggi, giorno di mercato, riuscito bene, per il concorso di molta gente, i signori borseggiatori sono riusciti a fare tre colpi. Hanno carpito lire 100 a certa Maria Bulfoni negoziante di pollame.

Un secondo borseggio di 5 lire in danno di un contadino, mentre stava acquistando del grano; ed un terzo di lire 40 ad una donna che era entrata, per acquisti, nel negozio di manifatture del signor Peresini.

Il tiro giocuato a questa donna è stato caratteristico.

Essa si sente toccare da un giovinotto che le sta appresso. — Si volta e giù un chiaffetto all'importuno: «Cal tegn ti lis mans a chias». — Il giovinotto se ne va; ma poco dopo quella donna si accorge che con quel toccamento, il birbone l'aveva allegerita delle 10 lire. Nessuno dei borseggiatori poté essere scerperto.

Azzano X.

Orribile morte d'una bambina.

Pozzerie Maria e Luigi, la prima d'anni 7 e l'altro d'anni 5, del nostro Comune. L'altro ieri eludendo la vigilanza dell'amorosa loro madre, poterono impossessarsi d'un zolfanello che trovavasi in un ripostiglio della cucina, col quale si servirono per dar fuoco ad un fascio di canne di granoturco che trovavasi in un campo vicino alla casa.

Poi la ragazza pentitasi e temendo i rimproveri della mamma, si fece sopra al fuoco coi piedi per spegnerlo, ma disgraziatamente la fiamma s'appiccò alle vesti, ed in un attimo l'avviluppò.

Alle sue grida disperate accorsero i genitori, ma il fuoco aveva così fortemente ustionato quel tenero corpiccino che dopo poche ore spirò.

E' indescribibile il dolore degli sventurati genitori, e l'impressione prodotta in paese pel doloroso fatto.

Lestans.

Le donne di Lestans e la levatrice.

Domenica il nostro Consiglio comunale si riunì per deliberare fra altro al provvedimento pel servizio di levatrice nelle frazioni di Lestans-Sacile.

Oltre una cinquantina di donne con bandiere provenienti dalla frazione di Lestans si presentarono in Municipio in segno di protesta.

Il sig. sindaco avv. Cirioni fece avanzare una delle donne onde a nome delle dimostranti facesse le proposte desiderate.

Luigia De Franceschi in Bettoli dichiarò a nome delle compagne che desideravano avere levatrice la sig. Maria Bianchi di Lestans con lo stipendio di lire 300 annue, da essa richiesto e ciò a tranquillità della frazione.

Il sindaco e anche il consigliere promise l'appoggio, perciò suddi sfatte aspettarono l'esito della votazione.

Il sig. sindaco pose l'oggetto in discussione e venne approvato ad unanimità di voti.

Malattie di Gola - Naso - Orecchio

D. P. G. MARINI Specialista

Allievo delle Cliniche di Berlino. PADOVA - Via Belle Parti 12 - Consultazioni tutti i giorni 10-12 e 14-17. — Telefono 809.

Il Sindaco di Comeglians.

AVVISA

Che a tutto il 20 Dicembre p. v. viene aperto il concorso al posto di levatrice comunale verso l'onorario annuo di L. 300 obbligata l'eletta a provvedersi a suo spese tutti i materiali occorrenti.

Comeglians, 28 Novembre 1905.
Il Sindaco
P. Galante

Malattie di Gola - Naso - Orecchio

D. P. G. MARINI Specialista

Allievo delle Cliniche di Berlino. PADOVA - Via Belle Parti 12 - Consultazioni tutti i giorni 10-12 e 14-17. — Telefono 809.

Il Sindaco di Comeglians.

AVVISA

Che a tutto il 20 Dicembre p. v. viene aperto il concorso al posto di levatrice comunale verso l'onorario annuo di L. 300 obbligata l'eletta a provvedersi a suo spese tutti i materiali occorrenti.

Comeglians, 28 Novembre 1905.
Il Sindaco
P. Galante

Malattie di Gola - Naso - Orecchio

D. P. G. MARINI Specialista

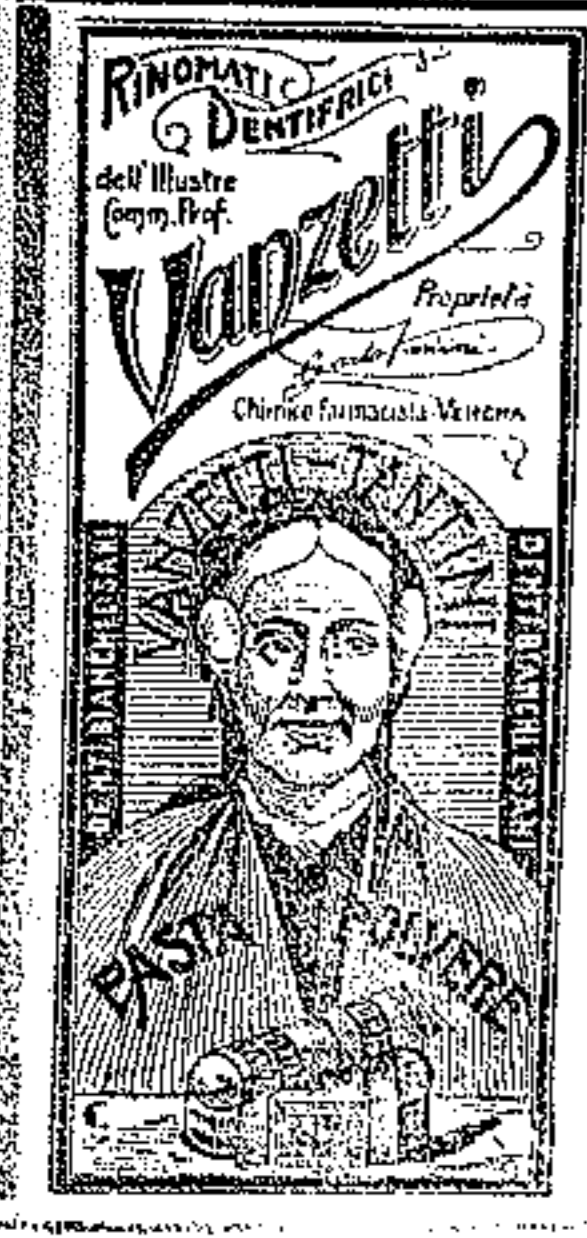
Allievo delle Cliniche di Berlino. PADOVA - Via Belle Parti 12 - Consultazioni tutti i giorni 10-12 e 14-17. — Telefono 809.

Il Sindaco di Comeglians.

AVVISA

Che a tutto il 20 Dicembre p. v. viene aperto il concorso al posto di levatrice comunale verso l'onorario annuo di L. 300 obbligata l'eletta a provvedersi a suo spese tutti i materiali occorrenti.

Comeglians, 28 Novembre 1905.
Il Sindaco
P. Galante



SENZA RIVALI
Premiati Dentifrici
 (pasta e polvere)
 del prof. comm. VANZETTI
 PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona
 Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'alito.
LIBRE UNA con istruzioni ovunque.
 Esigete sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro
FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si può avere, tanto la PASTA, come la PASTA inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

ESIGERE la GENUINE
PILLOLE
BLANCARD
ANEMIA
 LEUCORREA
 RACHITIS
 SIFILIDE COSTITUZIONALE
SCIROPO
 1 a 2 cucchiaini al giorno.
 Etichetta verde - o F. Rizzoli

Le pillole di
Catramina Bertelli
 sono il rimedio più efficace contro
TOSSI e CATARRI
 in tutte le affezioni
 bronchiali e polmonari
 o nelle
 malattie della vescica
 Scatole di 75 pillole L. 2.50
 10 " " " 1.50
 Propriet. la Società di prodotti chim.-farmac.
A. BERTELLI e C.
 MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
 GENOVA - PALERMO
 Commissioni per corrispondenza:
 25, via Paolo Erisi, 25
MILANO

Logolo Francesco
 Callista provetto
 Via Cassa 10

OVATTA
THERMOGENÈ
 Con batte meravigliosamente i reumatismi, le bronchiti, i mali di gola, i mali alle reni, le punture, i torcicolli e tutte le affezioni causate dal freddo.
 L. 1,50 in tutte le farmacie.

Gran Premio all'Esposizione Mondiale - Parigi, 1900.
FLUIDO RISTORATORE KWIZDA
 frizione per cavalli, preparato da **FRANZ JOH. KWIZDA**
 L. e R. Fornitore della Corte austro-ungarica - R. Fornitore della Corte romana e della Corte del Principe di Bulgaria.
 Farmacista in **KORNEUBURG** presso Vienna.
 Prezzo di una bottiglia **L. 4.50**
 Usato da più di 30 anni nelle scuderie delle corti, nelle grandi scuderie civili e militari per fortificare prima e rinvigorire dopo forti strapazzi e giornate di tendi, ecc. rende atto il cavallo a prestare importanti servizi nel training.
 Depositò principale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 11, che ne fanno spedizione franco per posta, mediante aumento di Lire una sul prezzo suddetto.

CAROLINEUM
 Olio vernice
 Impregnate, idrofuogo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami
Milano - OTTONE KOCH - Milano
 Olii e grassi per macchine, grassi d'adossione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

BLENNORRAGIA RIBELLE
 restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. - Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3. L. 0.25 in più per posta. Cura di N. 4 scatole L. 12.50 franco nel regno.
 Dott. VIDARI e GENTURINI - Via Palestina, 46 A - MILANO

SCIATICA
 Neuralgie-Gotta-Dolori Artritici e Reumatici
 anche nei casi di invecchiata infermità sono guariti col
FLUIDO POGLIANI
 (Opuscolo gratis a rich. esp.) - L. 10 al flacone.
 Premiata Farmacia Valcamonica, Introzzi, Milano.

Al solo **VERO e GENUINO**
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
 (Taffetà dei Touristes)
 contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**ALPINISTA**, sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li avvolge) ed **INTERAMENTE** (sull'astuccio in di Milano, Roma, Genova, unica concessione per la vendita in Italia di detto prodotto.
 rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri rotoli che intando coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.
 Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

PRESERVATIVI
 contro la malattia venerea per uomini, articoli utili ed antisettici per Signora della più pianissima mondia, per estinguerli in bagia chiusa spedite franco in buste post. 20 ad. a Genova - Casella Postale 035 Milano - Modica prezzi. Assoluta segretezza.

Liquore "STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria Liquori
POCHETTI & RANZANICI
 BRESCIA
 Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonic e Digestivo
 Trovati presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bolligherie ecc.

AMARO BAREGGI
 a base di FERRO - CHINA - RABARBARO
 Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore
 Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.
 USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
 Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.
E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.
 Dirigere le domande alla Ditta:
 Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

BERTOGLIO LODOVICO
 UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE
 Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale
OMBRELLI e OMBRELLINI
 Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. - Chincaglierie - Camiele da uomo - Cravatte - Specialità oggetti patentati, si fuma senza fuoco.
 Veli per Staccie Buratti
 Si coprono tutti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere
A RICHIESTA si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE
 RIPARAZIONI IN GENERE
 Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
 Prezzi modicissimi.

ORARI
 PARTENZE da Udine
 O. 4.20
 A. 8.20
 D. 11.25
 O. 13.45
 M. 17.30
 D. 20.15
 da Udine
 O. 6.17
 D. 7.59
 O. 10.35
 D. 17.45
 O. 18.10
 da Pontebba
 O. 4.50
 D. 9.28
 O. 14.30
 D. 18.22
 O. 18.39
 da S. Giorgio
 M. 9.05
 M. 16.44
 M. 20.50
 da Udine
 O. 5.25
 M. 15.49
 D. 17.25
 da Udine
 M. 7.10
 M. 12.55
 M. 17.50
 M. 19.25
 Casarsa Part.
 A. 9.25 10.25
 O. 14.30 15.30
 O. 18.17 19.25
 da Portogru.
 M. 6.48
 D. 8.30
 M. 13.05
 O. 15.30
 D. 20.10
 da Casarsa a S.
 O. 9.15
 M. 14.35
 O. 18.40
 da Udine
 M. 5.51
 M. 9.5
 M. 14.15
 M. 15.54
 M. 21.43
Orario del
UDINE
 PARTENZE da Udine a S.
 R. A. R. T.
 8.15 8.40
 11.20 11.40
 14.50 15.15
 17.35 18. -
Servizi
 Per Ci-idale
 Nove
 10.30 arrivo
 Per Nimis
 tenza alle
 circa ant.
 sabato.
 Per Pozzuolo
 ricevuto alle
 Cavalotti
 alle 16.30
 18.30
 Per Bortolo
 ma 3.00
 lotano, post
 10. partenza
 giovedì o al
 Per Trivigno
 ricevuto alle
 alle 9.30 part.
 Per Fovoletto
 capito a Al
 15. arrivo
 Per Codroipa
 Albergo ha
 tenza alle 11
 vedi sabato
 Pagnacco-Udine
 ore 7 - Rit
 rivo a Pagn
 tenza da Pagn
 Udine ore 6.30
Stabilimento
Fotografico
BERNARDI
 Ritratti diretti
 sino alla gra
 Ingrandime
 cati artistic
 sioni sino alla
 Tiene un fo
 ggetti incredi
 Dietro ichest
Ing. C.
Deposito Ma
 Telefono 1-52
CASCIANI PRESERVATIVI
 Massima sicu
 IMPIANTI CON
 DEPOSITI
 MA
 per Impianti
 Via del Teatr